

REGOLAMENTO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIO-
ASSISTENZIALI AFFERENTI AL SERVIZIO
SOCIALE DEL COMUNE DI CODROIPO

INDICE

- PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI

ART. 1	OGGETTO DEL REGOLAMENTO
ART. 2	PRINCIPI ISPIRATORI
ART. 3	DEFINIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE
ART. 4	FINALITA' DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE
ART. 5	DESTINATARI DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE
ART. 6	AUTONOMIA DEL SERVIZIO SOCIALE

- PARTE SECONDA - ASPETTI SPECIFICI

ART. 7 INTERVENTI E RELATIVE ATTIVITA' DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

ART. 8 TIPOLOGIA DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI OGGETTO DEL PRESENTE REGOLAMENTO:

- lett. a) ASSISTENZA ECONOMICA
 - a1. Assistenza economica continuativa
 - a2. Assistenza economica straordinaria
 - a3. Assistenza economica sotto forma di "prestito senza interessi"
 - a4. Assegno mensile per servizio civico
- lett. b) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI, INABILI ED ADULTI IN DIFFICOLTA'
 - b1. Scopi
 - b2. Destinatari
 - b3. Prestazioni
- lett. c) UNITA' DI VALUTAZIONE DISTRETTUALE (L.R. 10/98)
- lett. d) INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI DI ANZIANI, INABILI E MINORI
- lett. e) SERVIZI A FAVORE DI MINORI:
 - e1. Interventi a livello territoriale
 - e2. Attività integrative di sostegno alla famiglia
 - e3. Interventi sostitutivi della famiglia
- lett. f) INTERVENTI RIVOLTI A PORTATORI DI HANDICAP
 - f1. Destinatari
 - f2. Modalità organizzative
- lett. g) INTERVENTI ABITATIVI
- lett. h) SOGGIORNI VACANZA ED ATTIVITA' RICREATIVE PER ANZIANI ED ADULTI

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina i servizi e le prestazioni erogate dal Servizio Sociale di Base di cui alla L.R. 33/88 "Piano Socio-Assistenziale" della Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Delibera di Giunta Regionale n. 3426 del 24.07.1989.

Il presente regolamento viene altresì adottato ai sensi dell'articolo 12 della L. 241/90.

ART. 2 PRINCIPI ISPIRATORI

Il regolamento si ispira ai seguenti principi:

- rispetto della persona e della sua dignità civile ed umana, delle convinzioni personali, politiche e religiose, della riservatezza attinente sia alla sfera psicofisica sia a quella sociale del cittadino;
- adeguatezza dell'intervento al bisogno ed alle esigenze familiari, relazionali ed esistenziali del cittadino;
- autonomia dell'intervento sociale, pur nella garanzia del necessario raccordo con gli altri servizi sociali;
- concorso della famiglia, compresa quella prevista e definita dagli artt. 25 e 51, 4° comma della L.R. 75/82 e successive modificazioni ed integrazioni, del volontariato, delle componenti private con fini di solidarietà sociale, alla realizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali.

ART. 3 DEFINIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI CODROIPO

Il Servizio Sociale del Comune è un servizio di primo livello rivolto a tutta la popolazione.

Si occupa, fra l'altro, di problematiche relative alla famiglia, ai minori, ai disabili ed agli anziani dato che risponde a tutti i cittadini, indipendentemente dall'età e dai problemi di cui sono portatori.

Esso ha compiti di informazione, di prevenzione, di rilevazione dei bisogni e di prima risposta agli stessi.

Si articola in una serie di prestazioni e servizi erogati da diverse figure professionali operanti in équipe, la cui figura centrale è rappresentata dall'assistente sociale.

ART. 4 FINALITA' DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI CODROIPO

Il seguente regolamento è rivolto al raggiungimento delle seguenti finalità:

- prevenire e rimuovere anche in collaborazione ed integrazione con i servizi sanitari, culturali e del mondo del lavoro, le cause di ordine economico, ambientale e sociale che provocano situazioni di bisogno e di emarginazione;
- assicurare la fruibilità delle prestazioni, dei servizi e delle strutture secondo modalità che garantiscano la libertà personale, l'uguaglianza di trattamento a parità di bisogno, trattamenti diversificati in rapporto ad esigenze specifiche;
- sviluppare il massimo di autonomia e di autosufficienza delle persone, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari e del sistema scolastico e formativo;
- agire a sostegno della famiglia intesa anche come luogo privilegiato di accoglienza e di recupero, favorendo per quanto possibile la permanenza o il rientro dei suoi membri in difficoltà;
- agire a tutela dei soggetti non autosufficienti privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata od inidonea a provvedere nei loro confronti.

ART. 5 DESTINATARI DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI CODROIPO

I servizi, le prestazioni e gli interventi Socio-Assistenziali previsti dal presente regolamento si rivolgono ai cittadini residenti nel Comune di Codroipo e si estendono agli stranieri e apolidi residenti con permesso di soggiorno, nonché a tutte le persone domiciliate che siano bisognose di interventi non differibili, fatte salve le vigenti normative nazionali in materia di domicilio di soccorso e le risorse finanziarie dell'Ente.

ART. 6 AUTONOMIA DEL SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio Sociale ha autonomia tecnico funzionale nelle modalità previste dal progetto obiettivo della L.R. 33/88 - cap. 3.2.2. - approvato dalla G.R. in data 24.07.1989.

PARTE SECONDA - ASPETTI SPECIFICI

ART. 1 INTERVENTI E RELATIVE ATTIVITA' DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (da L.R. 33/88)

Fanno parte degli interventi e delle relative attività di Servizio Sociale professionale le seguenti voci:

1) ANALISI DELLA DOMANDA SOCIALE :

- individuazione dei bisogni;
- individuazione dei bisogni prevalenti al fine di organizzare risposte prioritarie
- raccolta sistematica dei dati e documentazione;
- analisi dell'utenza e successiva stesura delle mappe della popolazione a rischio;
- identificazione delle risorse e dei servizi esistenti;
- esame delle soluzioni e degli interventi per la verifica dei risultati ottenuti.

2) SEGRETARIATO SOCIALE

Si pone quale referente immediato della domanda sociale e deve mirare ad attuare un'azione di prevenzione attraverso i seguenti compiti:

- fornire al cittadino tutte le informazioni sull'esistenza di risorse adeguate al suo bisogno;
- interpretare la domanda sociale di ogni utente, onde esplicitare i problemi autentici;
- porsi quale filtro ed organizzatore rispetto alla domanda avanzata dall'utente;
- attuare, se necessario, interventi tempestivi in prima istanza di natura psicologica, economica, sociale o programmare insieme all'utente la presa in carico da parte di altre unità operative;
- tenere aggiornata con lo staff operativo la mappa dei servizi pubblici o privati, delle risorse, delle iniziative nel loro evolversi;
- formulare proposte per la modifica, conversione, flessibilità, coordinamento delle prestazioni in ordine alle necessità riscontrate durante la fase di approccio;
- concorrere alla raccolta sistematica dei dati e delle informazioni;
- collaborare con tutta la rete socio-assistenziale e con i servizi per il cittadino, coinvolgendone gli operatori.

3) PRONTO INTERVENTO ASSISTENZIALE

Il pronto intervento assistenziale è finalizzato a promuovere forme temporanee e flessibili di intervento tempestivo, attuate dal segretariato sociale, per far fronte a situazioni eccezionali.

La risposta a bisogni di emergenza assistenziale si trova all'esterno del Servizio Sociale del Comune attraverso gruppi-famiglia di volontari, in istituzioni di ricovero convenzionate a carattere residenziale o semi-residenziale non strettamente specialistiche, in strutture alberghiere di tipo familiare precedentemente reperite e convenzionate.

4) PRESA IN CARICO DEL CASO, DIAGNOSI ED INTERVENTO PSICO-SOCIALE

Funzione centrale del Servizio Sociale del Comune è la presa in carico, la diagnosi e l'intervento psico-sociale, intesi come valutazione della situazione problema dell'utente, individuazione delle risorse personali ed ambientali, attuazione del piano di intervento con la partecipazione attiva del soggetto a ciò stimolato.

In tale contesto è essenziale che l'assunzione del caso e l'intero processo-studio, intervento, e verifica, siano condotti da un medesimo operatore evitando, se non eccezionalmente, i passaggi da uno all'altro operatore.

5) MOBILITAZIONE DI TUTTE LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il Servizio Sociale per rispondere alle multiformi richieste degli utenti dovrà mobilitare tutte le risorse ed opportunità che il territorio presenta in termini economici, culturali, ricreativi, solidaristici, sia all'interno del circuito pubblico sia nell'ambito dell'area privata, tenendo conto delle concrete esigenze delle convivenze e delle comunità.

E' necessario in tale contesto che l'assistente sociale che ha in carico il caso si costituisca, in quanto organizzatore delle risorse, quale coordinatore di tutti gli interventi in atto, al fine di evitare contraddizioni, duplicazioni, dispersione.

6) COORDINAMENTO, INDIRIZZO E CONSULENZA DI FORME DI VOLONTARIATO

Si sottolinea l'utilità che il Servizio Sociale possa essere chiamato ad esercitare azioni di coordinamento, indirizzo e consulenza, a gruppi di volontari, per specifiche attività.

7) PARTECIPAZIONE AD ORGANI COLLEGIALI

Il Servizio Sociale per la sua collocazione territoriale, può fornire apporti ad organi collegiali locali su problemi rientranti nella sua competenza.

8) RACCORDO CON I PROGETTI-OBIETTIVO DI SETTORE

Al Servizio Sociale spetterà anche il compito di collaborare all'attuazione di progetti-obiettivo di settore previsti dal Piano Socio-Assistenziale.

9) SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA QUALE "RISORSA SOCIALE E UNITA' DI RIFERIMENTO DEI SERVIZI"

Il Servizio Sociale attraverso l'intervento del Servizio Sociale Professionale è chiamato a sostenere la famiglia e a risolvere i problemi che la mettono in maggiore difficoltà, come precarie situazioni economiche o sanitarie, stati di disadattamento o devianza, disagi socio-assistenziali legati a tossicodipendenza ed alcolismo, ostacoli al reinserimento nella vita sociale.

10) VERIFICA DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI

Il Servizio Sociale deve realizzare, al proprio interno, complessivamente ed in tempi medio-brevi, azioni di verifica sull'efficienza, efficacia, funzionalità delle attività e delle prestazioni rispetto ai bisogni rilevati e ai problemi prevalentemente affrontati.

**ART. 2 TIPOLOGIA DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI
OGGETTO DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

Let. a) **ASSISTENZA ECONOMICA**

- gli interventi di assistenza economica sono parte di un processo di aiuto multi-dimensionale e si ispirano al principio del rispetto della persona e della sua dignità civile ed umana; si propongono le seguenti finalità:- prevenire e rimuovere, anche in collaborazione con altri servizi, le cause di ordine economico che provocano situazioni di emarginazione evitando l'istituzionalizzazione impropria;
- garantire al cittadino, in stato di bisogno, adeguati mezzi di vita, sviluppando il massimo di autonomia ed autosufficienza delle persone;
- promuovere l'uniformità degli interventi, il superamento delle categorie, la riduzione della discrezionalità mediante l'adozione di parametri di riferimento comuni;
- richiamare gli aventi obbligo nei confronti delle persone in stato di bisogno ad intervenire nella corresponsione degli alimenti.

Gli interventi di assistenza economica si rivolgono a tutti i cittadini singoli o nuclei familiari che:

- versano in grave stato di bisogno economico tale da non consentire di provvedere ai bisogni fondamentali di vita (quelli relativi all'alimentazione, all'abbigliamento, alla salute, all'igiene, alla casa, all'affitto e al riscaldamento, alla scolarizzazione, alla socializzazione) e risultano esposti a rischio di emarginazione e/o disadattamento socio-ambientale;
- non hanno parenti tenuti per legge alla corresponsione degli alimenti, ovvero non sono in grado di corrisponderli;
- sono residenti nel territorio del Comune di Codroipo tenendo conto delle vigenti norme in materia di "domicilio di soccorso".

Gli interventi di assistenza economica si distinguono in:

a1) **ASSISTENZA ECONOMICA ORDINARIA**

L'assistenza economica ordinaria o continuativa consiste in un sussidio a cadenze fisse (mensile o bimestrale) da erogare a nuclei familiari o persone sole che non possono soddisfare autonomamente i bisogni fondamentali di vita di cui sopra.

a2) **ASSISTENZA ECONOMICA STRAORDINARIA**

L'assistenza economica straordinaria è un intervento economico rivolto a nuclei familiari o a persone sole che si trovano a dover fronteggiare un'improvvisa e straordinaria situazione di disagio economico derivante da avvenimenti che mettono in crisi la capacità di reddito ed il ménage familiare quali ad esempio spese eccezionali per l'inserimento scolastico e professionale, per calamità naturali, gravi eventi morbosi che comportino spese non coperte dal S.S.N. od il venir meno di un congiunto per morte, abbandono, carcere, ecc.

a3) **ASSISTENZA ECONOMICA SOTTO FORMA DI "PRESTITO SENZA INTERESSI"**

Viene erogata in particolare in quelle situazioni in cui entro limiti temporali prefissati, comunque brevi, è previsto un miglioramento economico (es. ripresa del lavoro, liquidazione della pensione).

a4) **ASSEGNO MENSILE PER "INSERIMENTO IN SERVIZIO CIVICO"**

Una delle possibili finalità dell'assistenza economica si traduce nell'erogazione di un assegno mensile a persone disoccupate ed indigenti per le quali vada programmato un intervento di reinserimento al lavoro; in tal caso il Comune individua degli spazi lavorativi nell'ambito dei servizi da esso gestiti ed incarica tali persone a svolgere determinate mansioni in cambio di un compenso mensile forfetario; detti incarichi non costituiscono un rapporto di lavoro subordinato, nè di carattere pubblico, nè a tempo determinato, nè indeterminato, in quanto trattasi di attività meramente occasionali rese a

favore della comunità. Come per ogni altro intervento di assistenza economica, vanno determinati obiettivi, modalità, tempi e oneri finanziari relativi ad ogni singolo progetto.

Let. b) **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI, INABILI ED ADULTI IN DIFFICOLTÀ**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste in prestazioni integrate fornite soprattutto presso il domicilio di chi si trovi temporaneamente o permanentemente impossibilitato a provvedere autonomamente alle ordinarie necessità della vita quotidiana.

Tali prestazioni oltre che presso l'abitazione dell'utente, possono essere fornite in luoghi e secondo modalità utili ad agevolare l'autosufficienza e la partecipazione alla vita sociale e comunitaria.

b1) SCOPI

- a) evitare forme di emarginazione e ricovero dei cittadini in situazione di precarietà, assicurando le prestazioni che consentano a chi ha ridotte capacità di condurre un'esistenza dignitosa senza allontanarsi dal proprio ambiente di vita;
- b) intervenire per dimissioni da ospedali ed istituti;
- c) contrastare l'isolamento sociale e l'emarginazione favorendo la partecipazione alla vita della comunità locale;
- d) stimolare le potenziali capacità delle persone mantenendo nel tempo l'autosufficienza e frenando il percorso verso la dipendenza;
- e) sostenere i familiari impegnati nell'assistenza di congiunti non autosufficienti.

b2) DESTINATARI

Sono i cittadini in difficoltà temporanea o permanente tale da ripercuotersi sulle loro possibilità di far fronte autonomamente ad alcune esigenze fondamentali di tipo personale, domestico, igienico-sanitario o di rapporti sociali.

Considerata tuttavia l'oggettiva difficoltà di dare una risposta a tutte le richieste per limiti di risorse operative, si considereranno le seguenti priorità:

- persone non autosufficienti, sole;
- persone non autosufficienti nella misura in cui i parenti tenuti all'assistenza non sono oggettivamente in grado di provvedere alle necessità assistenziali;
- persone ultra settantacinquenni in situazioni difficili, per motivi di natura socio-sanitaria;
- genitori di minori con difficoltà gravi al punto da ridurre o non garantire a sufficienza lo svolgimento di compiti connessi al ruolo materno o paterno;
- persone a rischio di disadattamento psico-sociale o disorganizzate per la vita quotidiana;
- persone in disagiate condizioni economiche.

b3) PRESTAZIONI

Le prestazioni del Servizio Domiciliare sono determinate in relazione alle esigenze e alle reali limitazioni dell'utente e del nucleo familiare.

Le tipologie degli interventi sono le seguenti:

- a) aiuto nell'igiene e nella cura personale, acquisto di generi alimentari, di vestiario, di medicinali o altro, disbrigo di semplici pratiche e commissioni, controllo delle assunzioni di farmaci prescritti dal medico curante;
- b) prestazioni ordinarie relative all'alloggio: pulizia locali abitualmente usati dall'utente per le necessità essenziali;
- c) informazione ed organizzazione di ogni altro servizio utile per mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita (telesoccorso, servizio di trasporto, servizio pasti caldi);
- d) preparazione o consegna di pasti caldi a domicilio;
- e) lavaggio e stiratura della biancheria e vestiario personale dell'utente da effettuarsi di norma a domicilio dello stesso; nel caso ciò non fosse possibile, tale prestazione può essere garantita attraverso convenzioni con lavanderie del luogo, o attraverso l'allestimento di uno spazio adeguatamente attrezzato e curato dal personale addetto al S.A.D.;

f) accompagnamento e trasporto individuale, dove per “accompagnamento” si intende la prestazione rivolta al mantenimento/consolidamento della rete di relazioni ed alla socializzazione dell’utente (accompagnamento a far la spesa, dal medico, visite a parenti, in cimitero, ecc.), per “trasporto” quella, molto più occasionale, per recarsi in strutture e/o servizi collocati a distanze considerevoli dal domicilio (ospedali, distretto sanitario, ecc.); il Comune di Codroipo stabilisce, sulla base della relazione del responsabile del servizio, sia in relazione alle risorse di personale del S.A.D. che alle reali richieste provenienti dal territorio, le modalità di gestione della prestazione di trasporto (direttamente effettuato dagli assistenti domiciliari o delegato ad altro personale tramite forme di convenzione).

Le prestazioni suindicate sono erogate:

- individualizzando le necessità dell’utenza facendo attenzione a mobilitare potenzialità e collaborazione dell’utente e della famiglia per non indurre fenomeni di passività e di dipendenza;
- verificando nel tempo il mutare della necessità e modulandone il tipo di intervento e la quantità delle prestazioni.

Let. c) **UNITA’ DI VALUTAZIONE DISTRETTUALE (L.R. 10/98)**

Per garantire una condizione omogenea di usufruire dei servizi sociali e sanitari presenti sul territorio è istituita l’Unità di Valutazione Distrettuale in cui più figure professionali si esprimono in maniera obbligatoria in programmi personalizzati per l’avvio dell’A.D.I., Assistenza Domiciliare Integrata, e l’eventuale ingresso in R.S.A., Residenza Sanitaria Assistenziale.

Let. d) **INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI DI ANZIANI ED INABILI**

L’anziano o l’inabile, che lo richieda, può essere ricoverato in comunità-alloggio, in case-albergo ed in strutture residenziali protette. Il ricovero è disposto previa valutazione ed accertamento dell’impossibilità per il soggetto di vivere nel proprio ambiente familiare e sociale, per carenze di ordine assistenziale, alloggiativo, per mancanza di risorse parentali associate ad non autosufficienza fisica e psicologica, condizioni da appurare in seno all’U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale).

Let. e) **SERVIZI A FAVORE DEI MINORI**

L’articolazione dei servizi sociali specificatamente pensati per i minori e le loro famiglie è conseguenza da un lato dall’assetto organizzativo generale dato dalla L. 142/90, che delega all’Ente più vicino al cittadino la competenza istituzionale, e dalla L. 285/97, che da disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l’infanzia e l’adolescenza, dall’altro, a livello regionale, dalla L.R. 33/88, che concentra ed unifica nel Servizio Sociale del Comune le prestazioni assistenziali di primo livello, e dalla L.R. 67/93 che restituisce la competenza sui minori alla Provincia prevedendo la possibilità per la stessa di stipulare specifiche convenzioni con i Comuni per la gestione dei programmi.

In questo quadro il S.S.C. agisce per:

- sostenere la famiglia nei suoi compiti istituzionali;
- mantenere il minore nel contesto familiare e sociale di appartenenza;
- prevenire situazioni di violenza, abuso sui minori;
- promuovere nel contesto sociale di appartenenza i servizi e le risorse indispensabili all’inserimento, all’integrazione sociale, alla promozione umana e culturale del minore e della sua famiglia.

Lo stesso S.S.C. ,pertanto, programma e colloca i suoi interventi a livello territoriale, a sostegno del nucleo familiare, in sostituzione della famiglia naturale, tenendo conto di competenze che gli sono proprie e che si collocano nelle seguenti aree:

- assistenziale (es. assistenza economica);
- civile (contenimento e/o decadenza della potestà genitoriale, tutele, affidamento al Servizio Sociale);
- amministrativa (interventi rieducativi riguardanti minori con problemi di forte disadattamento e di devianza, non rientranti nel circuito penale);

- penale (collaborazione con l'autorità giudiziaria in ogni stato e grado del procedimento a carico di minorenni).

e1) INTERVENTI A LIVELLO TERRITORIALE:

Il Servizio Sociale di Base programma e promuove tutte quelle attività che possono favorire l'integrazione sociale, in collaborazione con le Agenzie educative operanti nel territorio, con le istituzioni e con le organizzazioni del volontariato e/o del privato sociale.

Inoltre favorisce e sostiene attività di animazione, ricreazione e socializzazione quali:

- * centri vacanza estivi;
- * centri di aggregazione giovanile;
- * soggiorni di vacanza e campeggi per adolescenti e/o ragazzi;
- * colonie estive.

e2) ATTIVITA' INTEGRATIVE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Si esplicano in azioni che il Servizio Sociale di Base, in collaborazione con i servizi specialistici ed ogni altra risorsa, realizza al fine di consentire alla famiglia l'espletamento dei suoi compiti istituzionali, per favorire il pieno sviluppo e l'integrazione sociale dei suoi componenti. Tali interventi si realizzano attraverso:

- * progetto A.D.M. (Assistenza Domiciliare Minori), servizio rivolto ai nuclei familiari che per cause diverse (crisi della famiglia, indigenza economica, disagio di componenti adulti e minori, stato precario di salute, ecc.), non sono in grado di assicurare ai minori una cura adeguata e i necessari strumenti di stimolo alla crescita psicologica ed intellettuale.
Le finalità generali del Servizio A.D.M. collocano gli interventi in una prospettiva di prevenzione al disagio della famiglia ed alla prevenzione di quello più specifico minorile;
- * promozione di servizi di ascolto per la mediazione familiare, di consulenza per famiglie e minori al fine del superamento delle difficoltà relazionali;
- * gestione di asili nidi.
- * attivazione di servizi con caratteristiche socio educative, per minori in età scolare e non, in integrazione all'azione delle agenzie educative.

e3) INTERVENTI SOSTITUTIVI ALLA FAMIGLIA

Il Servizio Sociale del Comune, per le competenze derivate dalla Provincia e disciplinate dalla L. 184/83, può disporre per il minore che sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo ed al fine di assicurarli l'educazione, il mantenimento e l'istruzione:

- 1) il temporaneo affido di un minore ad un nucleo familiare parentale ed in mancanza ad un nucleo familiare esterno;
- 2) qualora non ci siano risorse familiari e/o parentali, o ci siano fondati motivi per un allontanamento da questi, valutati da un gruppo multi-disciplinare, l'inserimento del minore in strutture residenziali idonee (convitti, semi-convitti, gruppi-appartamento, ecc.)

Let. f) **INTERVENTI RIVOLTI A PORTATORI DI HANDICAP**

L'applicazione della L.R. 41/96, a partire dal gennaio 1998, ha comportato la delega da parte del Comune di Codroipo all'ASS. n° 4 "Medio Friuli" degli interventi previsti all'art. 6, lettere e), f), g), h), i) relativi a:

- * centri socio-riabilitativi ed educativi diurni età 14 - 35 anni (C.S.R.E.);
- * centri socio-riabilitativi ed educativi diurni extra trentacinquenni;
- * soluzioni abitative protette;
- * centri residenziali per gravi e gravissimi (Comunità);
- * attività volte ad assicurare l'inserimento lavorativo (C.P.A.L.).

Sono rimasti in capo al Comune di Codroipo servizi e prestazioni, art. 6 lettere a), b), c), d) relativi a:

- * sostegno socio-assistenziale scolastico;
- * attività integrativa di valenza socio-educativa nelle scuole di ogni ordine e grado e negli asili nido, nonché in ambito extra scolastico;
- * attivazione e sostegno di modalità individuali di trasporto;
- * servizio di aiuto personale.

Altri servizi in capo al Comune di Codroipo:

- * interventi di adeguamento di automezzi adibiti ad uso privato ed acquisto ausili tecnici di cui alla L.R. 51/93;
- * contributi per il superamento delle barriere architettoniche in abitazioni ad uso privato di cui alla Lex 13/89 e L.R. 41/86 art. 16.

f1) DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi e dei progetti:

- * Minori e adulti certificati ai sensi della Lex n° 104/92;
- * Minori e adulti in valutazione ai sensi della suddetta legge;
- * persone che necessitano di progetti specifici riferibili all'area dell'handicap;
- * persone prese in carico dall'équipe multi disciplinare in stato di temporanea o permanente grave perdita dell'autonomia personale.

f2) MODALITA' ORGANIZZATIVE

Le segnalazioni che possono provenire dal Distretto, da altri servizi dell'ASS n° 4 "Medio Friuli", dall'Ambito, dalla Scuola, dall'Azienda Ospedaliera, da privati, costituiscono il presupposto per l'attivazione dell'équipe multi disciplinare per la valutazione, presa in carico o invio ad altri servizi con riferimento ai destinatari di cui sopra.

Per la trattazione dei casi, si fa riferimento all'Assistente Sociale del Comune di Codroipo.

Let. g) **INTERVENTI ABITATIVI**

Si estrinseca attraverso interventi di aiuto economico per il risanamento ed adeguamento di abitazioni; modeste ristrutturazioni, riparazioni, pulizie straordinarie della propria abitazione o degli spazi abitualmente usati, di utenti inseriti in un progetto assistenziale; proposta di assegnazione di alloggi di patrimonio pubblico; interventi, in materia di edilizia residenziale pubblica; sistemazione eccezionale e transitoria in strutture ricettive per situazioni non altrimenti risolvibili.

Let. h) **SOGGIORNI VACANZA ED ATTIVITA' RICREATIVE PER ANZIANI ED ADULTI**

Possono essere organizzati soggiorni vacanza, presso strutture alberghiere idonee o altre analoghe sia pubbliche che private, direttamente dagli Uffici di Servizio Sociale o utilizzando organizzazioni del privato sociale, con la presenza di operatori qualificati per l'assistenza e l'occupazione del tempo libero.

Le attività ricreative si pongono l'obiettivo di offrire alle persone delle occasioni per la socializzazione all'interno di gruppi omogenei e all'interno della propria comunità, attraverso momenti di aggregazione sociale, attività di socializzazione e di occupazione del tempo libero.

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 19 DEL 25.02.2000

Segreteria/Regolamenti/16.07.2003